

29 ottobre 2023



LA PROVINCIA

DOMENICA 29 OTTOBRE 2023

Ciresa all'assessore: «Chiudere il lungolago è un'idea senza senso»

II caso

L'ex candidato sindaco si fa portavoce delle preoccupazioni di residenti e locali

18 Lecco

«Ci vuole buon senso nelle cose. Il lungolago chiuso è un non senso». Parola di Peppino Ciresa, già candidato sindaco e ora nel gruppo unito Lecco Ideale-Lecco merita di più. Opposizione, insomma, ma non pregiudiziale.

«Incontro tanta gente per il lavoro che faccio, e gli abitanti del lungolago sono preoccupati per il discorso non solo di una potenziale chiusura, ma anche per il discorso della riqualificazione. Anche se non lo si chiudesse alle auto, il progetto del nuovo lungo lago prevede la perdita di un centinaio di posti auto. E non a causa della pedonalizzazione, ma proprio per le scelte dell'amministrazione. E non tutti postegiano lì perché non si paga, parlo del tratto più vicino al benzinaio, ad Abbadia, e poi se

ne vanno a Milano a lavorare. Tanti sono residenti che non saprebbero dove mettere l'auto».

Insomma, ci sarebbe un problema non solo a pedonalizzarlo, il lungolago, ma anche a "viverci", per chi ha case e condomini che vi si affacciano: «Proprio così – spiega Ciresa –



«Siamo stretti tra lago e monti, è inevitabile che il traffico passi in città» Ci hanno detto che faranno il parcheggio alle Caviate, ma pensate un po' se uno che abita alla Malpensata o alle Caviate deve andare a parcheggiare nel silos delle Caviate. Infattibile. Magari con la spesa appresso. Non è una cosa ben fatta».

Ciresa svela un retroscena: «Parlavo ieri sera con Antonio Rossi che abita proprio sul ungolago: il pezzo che va dalla Tamoil fino al monumento alo Stoppani, è larghissimo. La sista ciclabile va benissimo, na non si può restringere la arreggiata solo per ospitare i ue sensi di marcia e nessun parcheggio. Almeno fino allo stoppani, dalle Caviate, ci sta na fila di parcheggi, oltre ala ciclabile che va benissimo. Almeno una cinquantina di

posti auto potrebbero essere recuperati e destinati ai residenti. Invece i turisti potrebbero andare nel silos delle Caviate che sarebbe a disposizione di chi vuole passeggiare tranquillamente...».

Ciresa quasi non prende in considerazione l'ipotesi di un lungolago chiuso, poi: «Ma no,



Code sul lungolago

non è possibile. Sarebbe una battuta insensata. Non esiste perché qualcuno non si è reso conto in che città vive. La nostra città è bella perché abbiamo lago e montagne, ma siamo stretti tra queste due bellezze. Non si può che rassegnarsi a far circolare le automobili in centro. Non sarà bello, né ecologico, ma non si possono fare queste "sparate" che fanno arrabbiare la gente. Pensino piuttosto a rifare l'ansa delle Caviate, che potrebbe essere attrezzata per dare una spiaggia a questa città. Io ci avrei fatto il porto, ma è inutile tornare a parlare di questo pro-

getto, però possiamo farci una spiaggia libera, dove poter dare spazio a tanti cittadini e turisti...». Ciresa cita l'Orsa Maggiore: «Ma sapete quante persone vanno a prendersi il sole all'Orsa e nella piccola spiaggia di Pradello? Alle Caviate si potrebbe, spendendo pochi soldi, creare una spiaggia, un chioschetto, riorganizzando magari anche il bar del distributore, del Cereghini, anche se so che è privato...».

Ma, tornando al lungolago chiuso, Ciresa non ha dubbi: «Si è parlato anche di riadattare la galleria del San Martino ai mezzi che trasportano merci

Action of the second of the se



Peppino Ciresa

pericolose. Ma non mi piacerebbe veder passare i mezzi infiammabili in mezzo ai condomini, sul viale, o sull'asse mediano sempre in mezzo alle case. Diventa più pericoloso che farli passare sul lungolago con almeno un versante a lago... Ricordate cos'è successo a Viareggio? Insomma, non mi piacerebbe vedere passare questi mezzi liberamente in mezzo alla città. Neanche se venisse messa a norma la San Martino... E poi la gente ha bisogno di spostarsi anche sul lungola-go con le auto... Facciamo le cose concrete e sensate, per cortesia...». M. VII.